

IL FALLIMENTO DEL CERTIFICATO VERDE PERSECUTORIO: PURE I PARLAMENTARI EUROPEI SI RIBELLANO

Boomerang green pass: nuovi vaccini dimezzati

Più tamponi, meno siero: crollo del 53% negli ultimi 7 giorni. Aumentano le proteste e preoccupano la tranquillità del G20

DI ROBERTA GALASSO

Il «geniale» Green pass, come lo ha definito Brunetta, escogitato dal Governo per costringere le persone a vaccinarsi, scaricandone i costi sui lavoratori, si sta rivelando un fallimento: il numero dei nuovi vaccinati negli ultimi 7 giorni è crollato del 53%, stima **Gimbe**. E contro il certificato verde continuano a crescere le proteste, preoccupando anche il G20.

Ma andiamo con ordine. Nonostante l'estensione del Green pass e gli appelli alla vaccinazione, negli ultimi sette giorni in Italia il dato sui nuovi vaccinati e' crollato del 53%, con appena una media di piu' di 20 mila somministrazioni al giorno. Un elemento che conferma la difficoltà a convincere gli scettici e che potrebbe influire sul raggiungimento di quel tanto agognato 90%, obiettivo dichiarato dallo stesso commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo. Sono ancora 2,7 milioni gli over 50 che non sono ancora vaccinati e che, piu' di altri - come spiega la Fondazione **Gimbe** - "sono ad elevato rischio di ospedalizzazione e decesso". L'effetto immediato, come dimostrano i dati forniti proprio dal **Gimbe**, e' l'aumento, quasi

direttamente proporzionale, dei nuovi casi (+43%), che vanno ad impattare sui ricoveri (+7,5%), ma, fortunatamente, non sulle terapie intensive. E la conferma arriva anche dal bollettino giornaliero del ministero della Salute. Per la prima volta da fine agosto, infatti, e' tornato significativamente a salire il numero degli attualmente positivi che ad oggi tocca quota 76.778, 1.413 in piu' in 24 ore. "Con quasi 7,5 milioni senza nessuna dose di vaccino - sottolinea il presidente **Gimbe**, **Nino Cartabellotta** - si allontana l'obiettivo di raggiungere il 90% di copertura vaccinale negli over 12". Nessun allarme, ma attenta osservazione, come ha spiegato oggi anche Walter Ricciardi, professore di Igiene dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e consigliere scientifico del ministero della Salute. "Certamente - ha detto - ci sarà un aumento dei casi tra l'autunno e l'inverno, ma non sarà drammatico, sarà gestibile: soprattutto ci approcceremo alla terza dose, come stiamo facendo, per i piu' fragili". E proprio la terza dose e' uno dei temi caldi nel secondo autunno di pandemia. Ad oggi sono quasi 1,2 milioni gli italiani che ne hanno

ricevuto la somministrazione. Si tratta dei cosiddetti "fragili" e over 80, ma ci si attende a breve un'accelerazione per estendere la platea e coinvolgere anche le altre categorie, come lavoratori scolastici, over 60 e, entro l'anno, i cinquantenni. "L'inverno alle porte, il repentino aumento di nuovi casi e ricoveri insieme al progressivo calo dell'efficacia dei vaccini sull'infezione - spiega la Fondazione **Gimbe** - impongono sia di accelerare la somministrazione della terza dose a tutte le categorie individuate dalla Circolare Ministeriale" sia di convincere gli scettici a vaccinarsi. Ad oggi ha ricevuto la terza dose anche il 13% di medici, infermieri e operatori in servizio negli ospedali e nelle strutture sanitarie. Si tratta, come ha spiegato la Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere, di 170 mila lavoratori tra i 20 e i 60 anni. Un caso particolare e' rappresentato da chi ha ricevuto come prima e unica dose Johnson&Johnson, cioè quasi un milione e mezzo di italiani. Saranno loro "la



Peso: 12-88%, 13-32%

priorità", secondo quanto detto dal sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri. "Le indicazioni - ha sottolineato - saranno date a breve in maniera chiara ed esaustiva". Bisogna, infatti, ancora attendere la decisione dell'Aifa sulla richiesta del ministero della Salute sia per il via libera al richiamo dopo tre mesi dalla prima dose sia ad utilizzare - così come avviene negli Stati Uniti - un vaccino diverso come booster nel cosiddetto "mix and match". L'Agenzia del farmaco ha intanto dato il via libera alla terza dose del vaccino Spikevax (Moderna), a distanza di almeno sei mesi dalla seconda dose, in soggetti di età pari o superiore ai 18 anni. E, nella bozza della legge di bilancio, il fondo per l'acquisto di vaccini per il 2022 sale fino a 1,85 miliardi. Perché, per usare le parole di Sileri, "non siamo ancora lontanamente usciti dalla pandemia".

PROTESTE CONTINUE CONTRO IL PASS: IERI IN 8 MILA A TRIESTE

Nuovo corteo anti green pass ieri a Trieste. Punto di partenza San Giacomo, l'area più popolosa della città, poi una deviazione su strade periferiche, quindi direzione centro cittadino. Il copione è sempre lo stesso, slogan, cartelli e canti intonati lungo il percorso per chiedere "libertà di scelta". La protesta, secondo la Questura, ha visto la partecipazione di almeno 8mila persone. E intanto i gruppi che manifestano contro la certificazione verde a Trieste si spaccano sempre più. In una nota Stefano Puzzer, portuale, leader fin dall'inizio della mobilitazione cittadina, ha annunciato di aver abbandonato il Coordinamento 15 ottobre, per fondare un suo movimento, chiamato "La gente come noi Fvg". Restano poi i 3V, che fanno capo a Ugo Rossi,

diventato consigliere comunale con la battaglia anti vaccino e anti green pass. E si fa sentire ancora il coordinamento lavoratori portuali, di cui inizialmente faceva parte Puzzer, che in un comunicato spiega che "non ha cambiato idea sul green pass per lavorare. Ringrazia tutti i lavoratori portuali che hanno dimostrato cosa significhi la parola solidarietà rifiutando di farsi dividere tra vaccinati e non vaccinati. Hanno capito che tutte le vertenze salariali e di altro tipo non avevano alcun valore se veniva messo in discussione il diritto al lavoro". Scrivono poi che "alle aziende portuali che volessero giustificare il taglio di premi di fine anno o il rifiuto di aumenti salariali con l'argomento che hanno dovuto spendere di tasca loro per pagare i tamponi ai dipendenti diciamo: i maggiori costi non li hanno creati i lavoratori, ma il governo con il suo decreto. Si rivolgano perciò a Confindustria, il maggiore è più testardo sostenitore del green pass per lavorare, e al Governo. Possibilmente convincendoli a ragionare, perché prima il decreto green pass viene ritirato, prima verrà tolto un peso a tutti, lavoratori e aziende". E avvertono "non cerchino di scaricare la cosa sui lavoratori. Che hanno sempre fatto il loro dovere e mai hanno chiesto l'introduzione del green pass".

SI RIBELLANO PURE I PARLAMENTARI EUROPEI

Un gruppo di europarlamentari bipartisan ha scritto al presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, per protestare contro l'obbligatoria del Green pass per accedere al Parlamento, che sarà in vigore dal 3 novembre. "Vorremmo esprimere le nostre più forti riserve

sulla decisione di adottare il certificato digitale Covid dell'Ue nel Parlamento europeo e vorremmo chiedere un'ulteriore discussione su questo tema", si legge nella lettera promossa da sette eurodeputati dei gruppi Id, Ecr, Verdi, La Sinistra e Non iscritti (tra cui l'italiana Francesca Donato). "La lotta alla pandemia di Covid-19 è fondamentale per la tutela di tutti i lavoratori in Parlamento. Tuttavia, ciò non può essere fatto a scapito dei loro diritti fondamentali", si legge ancora nella lettera in cui vengono sollevate in particolare questioni riguarda alla privacy, alla discriminazione e alla pressione per essere vaccinati. "Un provvedimento del genere ostacolerebbe chiaramente il nostro lavoro di deputati al Parlamento, impedendoci di rappresentare gli interessi dei cittadini europei e quindi di far vivere la democrazia nella nostra Assemblea. A nostra conoscenza, il Parlamento europeo sarebbe il primo in Europa ad attuare tale misura. Ciò violerebbe un principio molto fondamentale in una Camera democratica: mai si dovrebbe impedire a un rappresentante eletto, avendo adempiuto a tutti gli obblighi di legge, di entrare in Parlamento. In nessun caso un tale vincolo dovrebbe essere accettato", criticano gli euro-parlamentari.

LA PREOCCUPAZIONE PER IL G20

Sarà senza precedenti la mobilitazione di forze dell'ordine e militari per il G20 di domani e domenica a Roma. Il monitoraggio informativo alla vigilia sugli



ambienti a rischio e' stato continuo ed intenso. Una 'zona rossa' manterra' i 20 Grandi in una 'bolla' di sicurezza di 10 km quadrati con 19 varchi presidiati senza possibilita' di intrusioni. Ora - e' l'indicazione del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese - e' "necessario che venga costantemente garantito il massimo livello di coordinamento e di raccordo tra tutte le componenti del sistema sicurezza, sia nella fase di prevenzione sia in quella di controllo e di vigilanza del territorio". Il punto sulle misure pianificate per il summit e' stato fatto in mattinata al Viminale, dove la ministra ha riunito il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, cui hanno partecipato i vertici di forze di polizia, intelligence e Stato Maggiore della Difesa, oltre al prefetto della Capitale. I numeri innanzitutto. I rinforzi inviati sono ben 5.300: 2.542 della Polizia, 1.774 dell'Arma dei Carabinieri, 580 della Guardia di finanza e 400 delle forze armate. Impegnati tiratori scelti, unita' Nbc (Nucleare-biologico-chimico-radiologico), assetti specialistici. Chiuso lo spazio aereo su Roma, caccia intercettori dell'Aeronautica Militare pronti ad alzarsi in volo, attivato anche un sistema anti-drone, un velivolo senza pilota Predator fara' attivita' di ricognizione mandando

in tempo reale immagini e - a piu' alte quote - un aereo spia fungera' da sala operativa. A terra ci sara' a partire dalle 19 di domani un'area di "massima sicurezza", la cosiddetta zona rossa, nel quartiere Eur, attorno alla 'Nuvola', dove si svolgera' il vertice. L'area sara' interdotta al traffico e transennata, i varchi presidiati. Altre zone di "massima sicurezza" saranno istituite a piazza della Repubblica tra le 13 e le 21 di sabato per la visita programmata delle delegazioni alle Terme di Diocleziano ed intorno al Quirinale nella stessa fascia oraria, nonche' dalle 19 di sabato "fino a cessate esigenze" intorno alla fontana di Trevi dove domenica mattina dovrebbe esserci un'altra visita degli ospiti. Pianificata la tutela delle delegazioni straniere che cominceranno ad arrivare domani usufruendo anche degli aeroporti militari di Ciampino e Pratica di mare. Il presidente coreano e' atterrato gia' oggi a Fiumicino. Alberghi e tragitti saranno presidiati. Alla difesa del presidente Usa Joe Biden, che alloggera' a Villa Taverna, si dedichera', come sempre, un'aliquota del Secret Service americano che non lo perdera' mai di vista, anche nelle sue visite al Vaticano e a Palazzo Chigi. Servizi di controllo vigileranno poi su sedi diplomatiche, palazzi

istituzionali, monumenti-simbolo e obiettivi sensibili. Tutti gli elementi di preoccupazione sono stati esaminati oggi al tavolo del Viminale, a cominciare dal possibile arrivo di 'black bloc' dall'estero. Incessante l'analisi del web, per intercettare eventuali intenzioni ostili su chat e social. Monitorato con attenzione anche l'afflusso da altre citta' italiane per le manifestazioni in programma. La piu' consistente - attese almeno 5mila persone - e' il corteo di domani pomeriggio tra piazzale Ostiense e la Bocca della verita' cui parteciperanno Cobas, Fridays for future ed altre realta', tra cui gli aderenti al Climate Camp promosso dal centro sociale Acrobax. Contemporaneamente a piazza San Giovanni ci sara' una manifestazione statica indetta dal Partito comunista. Occhio poi a eventuali raduni no green pass. Il rischio e' che tra la folla si possano infiltrare soggetti intenzionati a creare disordini, estremisti di destra e di sinistra, anarchici. Possibili azioni dimostrative per ottenere visibilita', ma non ci sara' tolleranza per le violenze e gli agenti saranno presenti in forze per evitare degenerazioni.





Peso:12-88%,13-32%